

## NUCLEO DI VALUTAZIONE

VERBALE N° 13  
DATA ED ORA 29 settembre 2020, ore 9.00  
SEDE Via Calepina 14, Trento - riunione in videoconferenza

### Sono presenti alla seduta:

MARIA BERGAMIN	Presidente - esterno	P
ALBERTO BACCINI	Componente esterno	P
FRANCO DALFOVO	Componente	AG
GIUSEPPE ESPA	Componente	P
EMANUELA STEFANI	Componente esterno	P

P = presente; AG = assente giustificato; A = assente.

### Ordine del giorno

1. Presentazione dell'Indagine sul Personale Tecnico Amministrativo nell'Università di Trento 2020. L'esperienza del lavoro da casa: interviene il delegato del Rettore al Benessere Organizzativo, prof. Franco Fraccaroli.

La seduta si apre alle ore 9.00.

La Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle 9.00.

Si passa alla trattazione del punto 1 all'ordine del giorno: **“Presentazione dell'Indagine sul Personale Tecnico Amministrativo nell'Università di Trento 2020. L'esperienza del lavoro da casa: interviene il delegato del Rettore al Benessere Organizzativo, prof. Franco Fraccaroli.”**.

Si collegano in videoconferenza il prof. Franco Fraccaroli e la dott.ssa Monica Molino ed affiliazione.

Il prof. Franco Fraccaroli, con l'ausilio di una presentazione (**allegato n. 2.a**), illustra al Nucleo di valutazione l'**Indagine sul personale tecnico amministrativo (PTA) – l'esperienza del lavoro da casa**.

Il prof. Franco Fraccaroli, rileva che hanno risposto al questionario il 60% della popolazione indagata. Riferisce che il questionario è strutturato in 4 sezioni: una sezione ANAC (parziale); una sezione GHQ (salute e benessere psicologico); una sezione sulle aspettative ed infine una sezione sull'esperienza del lavoro da casa marzo-giugno 2020.

Illustra le principali dimensioni analizzate e i principali risultati emersi.

In particolare per quanto riguarda la quarta sezione l'indagine ha rilevato che :

- il 70% dei rispondenti ha espresso il desiderio di poter continuare a lavorare da remoto alternando questa modalità al lavoro in presenza.
- I livelli di disagio psicologico registrati sono piuttosto elevati (40% del campione), percentuale che scende al 17% se si considera il disagio psicologico associato al lavoro. Inoltre, circa il 30% considera il lavoro da remoto molto stancante, esito associato

soprattutto all'interferenza lavoro-famiglia, alla difficoltà a staccare dal lavoro, alla fatica cognitiva e alla percezione di isolamento.

- In generale, le donne, le persone con età e/o anzianità di servizio più elevata e quelle con incarichi di responsabilità sono emerse come le categorie più a rischio di percepire difficoltà nella gestione del lavoro da remoto, con conseguenze in termini di disagio e stanchezza, difficoltà a conciliare e sensazione di isolamento.

Il professor Franco Fraccaroli passa quindi la parola alla dott.ssa Molino che illustra nel dettaglio i risultati emersi dall'indagine.

La dott.ssa Molino sottolinea come la maggior parte del personale tecnico amministrativo si dichiara interessato alla possibilità di alternare lavoro in presenza e lavoro da remoto. Il personale afferente all'amministrazione centrale mostra una propensione a continuare il lavoro in remoto più elevata rispetto al personale afferente alle strutture didattiche e di ricerca.

Il personale tecnico amministrativo ritiene che la modalità di lavoro in remoto ha aumentato la produttività, il miglioramento della qualità del lavoro e un miglioramento della collaborazione con colleghi/e.

La dott.ssa Molino poi si sofferma sui risultati relativi alla fiducia organizzativa. I risultati mettono in risalto come il 58% dei/delle rispondenti concordi sulla capacità del/della loro responsabile di coordinare in modo adeguato il lavoro e il 48% riconosca che l'Università fornisce formazione sulle competenze necessarie per il lavoro da remoto.

#### **Entra la dott.ssa Emanuela Stefani.**

Per quanto riguarda la flessibilità la quasi totalità della popolazione afferma che il/la proprio/a responsabile concede autonomia su come e quando completare il lavoro e su come gestire l'orario, tenendo conto delle esigenze e necessità individuali.

Per quanto attiene alla fatica cognitiva la dott.ssa Molino rileva che il 20% circa dei/delle rispondenti riferisce che messaggi ed e-mail diminuiscono la concentrazione e che il 16% trova difficile concentrarsi su nuove attività.

Il 7% del campione ritiene di non possedere conoscenze, capacità e abilità informatiche necessarie per lavorare da remoto.

**Il Presidente del Nucleo di Valutazione** afferma che questo dato va tenuto in considerazione e vanno attuate delle strategie di formazione.

La dott.ssa Molino sottolinea che i rispondenti mettono in evidenza la difficoltà a staccare dal lavoro e tendono a continuare a preoccuparsi del lavoro anche oltre l'orario standard di lavoro. Il 50% dei rispondenti dichiara la tendenza a svolgere attività d'ufficio anche dopo il normale orario di lavoro e il 32% afferma di pensare ai problemi lavorativi anche quando non in servizio.

Altro punto messo in risalto riguarda le relazioni con i colleghi dove il 67% è soddisfatto rispetto alla qualità della comunicazione con colleghi e colleghe ed il 70% circa dei rispondenti esprime una valutazione positiva della relazione con il responsabile.

La dott.ssa Molino mette in luce infine le aspettative professionali future. Dall'indagine emerge che solo il 21% della popolazione esprime la sensazione di avere molte opportunità di crescita professionale mentre il 33% ha la sensazione che il suo futuro professionale si stia esaurendo.

Il Nucleo di valutazione ringrazia per l'intervento il prof. Fraccaroli e la dott.ssa Molino, che terminano il collegamento.

Null'altro essendo all'ordine del giorno, la Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 10.15.

Il presente verbale è approvato seduta stante.